

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola dal 17 agosto il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

16

lunedì 15 agosto 2005

# 10 IN SCENA

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola dal 17 agosto il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

## Senza frontiere

PRIMA VOLTA: L'ORCHESTRA ARABO-ISRAELIANA DI BARENBOIM SUONA IN PALESTINA

A Ramallah, nei territori palestinesi, domenica prossima è in programma un concerto. Un concerto di musica classica che è significativo, si spera di buon auspicio ed è emblematico di quel che la musica può fare, come cantava Gazzè: Daniel Barenboim, direttore d'orchestra tra i grandi del mondo, ebreo, dopo aver suonato in veste di pianista nella città palestinese, scatenando critiche e suscitando plausi, ci torna per dirigere la Israele-



li-Arab Youth Orchestra nella Quinta sinfonia di Ciaikovskij e nella Sinfonia concertante k 297 di Mozart. La compagine, forse più conosciuta come West-Eastern Divan Orchestra, è stata fondata nel 1999 da Barenboim stesso con l'intellettuale palestinese scomparso Edward Said e vede affiancarsi strumentisti arabi, palestinesi inclusi, ed israeliani. È un'esperienza di vita, oltre che artistica, che non elimina i contrasti, dissidi e diffidenze, ma è un'esperienza in cui le forme dell'arte battono strade che altrimenti sembrano precluse quando non c'è un obiettivo condiviso come può essere quello creativo. È la prima volta dell'orchestra a Ramallah. Barenboim ha detto di non fare politica. Ma la sua azione entra nei sentimenti del suonare insieme, l'orchestra esiste, e il suo agire è culturale e anche politico. Inoltre lui, ebreo, vorrebbe fondare un'orchestra di giovani musicisti palestinesi. È bene saperli, questi fatti, contro ogni pregiudizio. ste.mi.

### I PERSONAGGI DELL'ESTATE

Il giardino incantato della tv l'estate 2005 ha visto apparire visi nuovi e volti che si sono conquistati un'altra vita dopo un passato turbolento. Se volete è una galleria di ritratti piuttosto bizzarra: eccovela

di Roberto Brunelli

# Q

uesta è l'Italia. L'unico paese al mondo, forse, in cui le vicende di un programma sulla gente che inciampa e fa le figuracce condotto da una pornostar insieme ad un enorme pupazzone rosso e, di converso, gli esiti di un quiz televisivo presentato da un ex cantante bigamo famoso per aver perso svariati fantasilardi al gioco, si abbattono sui più arcigni palazzi della politica (sapete com'è, in palio ci sono i destini della tv di Stato massacrata dalle televisio-



Eva Henger nell'attuale versione per «Paperissima»; sotto Pupo con il suo «Malloppo»

# Pupo ed Eva nel Paradiso televisivo

ni di proprietà del presidente del consiglio...). A partire da *Il malloppo* e *Paperissima*, questa è una carrellata dei volti che hanno marchiato a fuoco l'estate 2005 del piccolo schermo - invasione delle ultra-repliche a parte.

**PUPPO SALVATORE DELLA PATRIA**  
Camicia gialla (o arancione), sguardo sgranato, ingenuo fino all'inverosimile (o più astuto del diabolico Paolo Bonolis?), Enzo Ghinazzi in arte Pupo è la vera sorpresa dell'agosto televisivo italiano: il suo quizzone, *Il malloppo*, è l'unico a contrastare (con una media del 26% di share a sera dopo la prima settimana) lo strapotere di *Paperissima*. Per la Rai una sorpresa al punto tale che il direttore di rete Del Noce e chi per lui pregano ogni giorno perché gli ascolti del quizzone vadano talmente bene da dimenticare la perdita di re Mida Paolo Bonolis e la probabile perdita dello sfracella-Auditel *Affari tuoi*. Lui, Pupo, nel programma-fotocopia di *Affari tuoi*, è contento come una pasqua e si vede: «Ma questa è un'altra storia», è la sua battuta preferita, quando ammicca alle sue tristi (ma si sottintende, eroiche) vicende di giocatore dostojevskiano e di felice bigamo (sta da 30 anni con la moglie e da 20 con un'altra).

È il colmo del «meta-trash»: finge di fingere di essere naif, e col suo fare toscano-kitsch sembra conquistare il cuore di sia delle mamme ai fornelli sia dell'intellettuale che ci vede l'ultima trasfigurazione postmoderna del nazional-popolare. E, c'è da dire, è più simpatico di Bonolis. Che è «troppo» simpatico. Forse Pupo salverà la Rai, diventando il nuovo Bonolis? A quel punto potremo serenamente concentrarci sulle primarie.

**EVA HENGER, L'EX PORNO-GABIBBA**

La bionda, procace e labbruta Eva Henger, moglie del re Mida del porno italiano Riccardo Schicchi, rappresenta la riscossa della pornografia ufficiale. Insieme al Gabibbo (il mostruoso pupazzo rosso con la voce da camionista cocainomane che da secoli oramai domina sui teleschermi italiani) ha portato *Paperissima* a vette d'ascolto mai udite prima, e non è solo per la nullità delle gaffes a ripetizione mostrate a ripetizione: è perché piace alle mamme, ed essendo in fondo anche lei un'enorme pupazza, piace anche ai bambini.

**LE METEORINE DI FEDE**

Ecco la prova finale: Emilio Fedè è un genio. L'ultimo colpo di leonardesca creatività televisiva (un po' da vecchio satiro, ma tant'è...) è stata l'invenzione delle «meteorine». Due gemelle (identiche in

tutto, a parte un minuscolo neo vicino alla bocca), hanno 21 anni e presentano il Meteo del *Tg4*: l'una dice il bel tempo, l'altra il brutto. Fedè fa le battute, dense di immensi sottintesi. Loro, bellezze mediterranee nonostante siano nate a Brescia, ridono, ridono, ridono. E poi dicono un proverbio. Nessuno fa caso al tempo che fa, ma che importa?

**IRENE PIVETTI, CHE TERRORE**

La signora Pivetti Irene, dopo aver interpretato con relativo successo la parte di presidente della Camera alcuni anni or sono, da un po' di tempo fa la conduttrice tv. Ci era stato detto che era una fervente

**L'ex pornstar Eva Henger e Pupo si contendono la palma dei più visti, ma non ignorate le Meteorine: per loro ci vuole Fedè**



## TV POLITICA Gli ascolti calano, l'azienda dice che è falso, i consiglieri di maggioranza avvisano Rognoni del cda: non puoi criticare La guerra Rai: Mediaset la batte, no, sì, ma non toccate del Noce

li ascolti Rai arrancano, Mediaset sorpassa, i vertici Rai vanno in fibrillazione e dicono che la tv pubblica resta regina, i consiglieri della maggioranza s'arrabbiano con il consigliere Rognoni, dell'opposizione, perché critica la conduzione dell'azienda e osa mettere in forse il futuro del direttore di Raiuno Del Noce... Se viale Mazzini, intesa come strada urbana, a Roma nella domenica preferragostana è placida e silente, su viale Mazzini intesa come sede Rai soffiano venti impetuosi. Dove le critiche diventano terreno di battaglia per rivendicare il diritto di lesa maestà. Lesa maestà politica, s'intende. Per fare nomi: il consigliere del cda Carlo Rognoni valutando quelli che gli risultano essere i «peggiori dati d'ascolto Rai degli ultimi anni» vede buio soprattutto in casa Raiuno e non esclude che il suo direttore, Fabrizio Del Noce, possa essere rimpiazzato. Fulmini, come osa? Per Angelo Maria Petroni, consigliere di

Forza Italia, Rognoni esprime giudizi «pesanti» e «desivi dell'azienda». Si accoda il consigliere già ministro per i beni culturali Giuliano Urbani: «invitato» a «far politica all'interno del Cda Rai» e se qualcuno procura «danni» sarà chiamato a risponderne. Se non è un avvertimento questo... L'Udc non concorda: «Di fronte alla crisi di ascolto e di programmazione della Rai non si può che essere preoccupati e da tempo l'Udc lo è», ma a Rognoni dice: dovete puntare il dito contro Cattaneo, l'ex direttore generale. Da dove scatta questo scatto di nervi? «Repubblica» ha gli ascolti dal 1° giugno al 9 agosto, confronta con quelli sul 2005 e conclude: la tv di Stato perde in quasi tutte le fasce orarie e nel conto globale viene per la prima volta sorpassata dalla tv guidata da Piersilvio Berlusconi. Nell'anno 2005 nell'arco della giornata la Rai avrebbe perso l'1,7% di ascolti, Mediaset il 0,8. Dal 1° giugno al 9 agosto la Rai

cattolica, per cui sorprese non poco trovarla a fianco del noto travestito-intellettuale Platinette con una *mise* sadomaso. Ora che conduce il programma *Giallo1* (dove parla dei delitti di cui tutti sanno già tutto e di più, tipo Cogne, Novi Ligure e l'Olgiata) ha inventato un look che è la via di mezzo tra gli anni quaranta e gli anni ottanta, come se Lauren Bacall avesse avuto una bizzarra mutazione genetica. Il suo stile è glaciale. Infatti, c'è da aver paura. Non degli assassini di cui racconta, ma di lei.

**GIADA E LE ALTRE: E ORA SESSO!**

L'altra sera su Italia1 abbiamo visto un programma pazzesco. Si chiama *On the road*. C'erano Giada De Blanck, Alessia Fabiani, Mascia Ferri e Alessia Ventura (non ricordiamo in quale sequenza) che giravano per la Spagna alla scoperta dei suoi «luoghi erotici»: i gay e i travestiti di Ibiza, le lesbiche di Madrid, i tipi tuttonuscolo non si sa su quale spiaggia, svariati posteriori abbronzati. Mascia (ex pante-rata palestrata di un *Grande fratello*), Giada (figlia di una sedicente nobildonna dalla pettinatura cubista) e le due Alessie sembrano venute da Marte: non sanno l'italiano, non sanno stare davanti alle telecamere, non sanno fare interviste. «Ci hanno detto che

questa via è molto pericolosa, ci sono le prostitute e i pappa. Ci hanno consigliato di non riprendere niente. Noi l'abbiamo percorsa... in pullman». Battuta finale del programma (loro sono sdraiate sulla spiaggia, audace ripresa dal seno in giù): «Torno a casa con la consapevolezza che non ci può essere sesso senza amore». Eh già... (sospirone).

**ANCORA LE SIGNORINE BUONASERA**

Sono tutte magre. Sono tutte efebiche. Sono tutte ragazzine. Tutte si accasciano su un divano con abiti leggeri. Tutte sembrano di buona famiglia. Sono tutte ragazze della «porta accanto». Tutte ti puntano il dito addosso (forse per farti venire sensi di colpa, tante volte non avessi pagato il canone?). Hanno tutte l'aria di essere sul punto di svenire. Oltre i *Tg*, solo loro ti ricordano, in quest'estate di assenza totale di programmazione (a parte inverosimili piatte che ospitano inverosimili spettacoli con inverosimili interventi di un'impressionante sequenza di notabili locali), che esiste ancora un mondo chiamato Rai. E andrebbe anche bene: non fosse che tutte sembrano sul punto di avere un crampo alla lingua quando arriva una parola difficile. Buona visione!

mato la leadership con Raiuno sempre oltre il 25%. L'autodifesa non rasserena Roberto Natale, segretario del sindacato Usigrati: «Il servizio pubblico tocca il fondo delle sue prestazioni Auditel proprio nel momento in cui vanta utili-record in bilancio. È un contrasto illuminante: protesta a una insensata privatizzazione, la Rai paga un prezzo altissimo, anche in ascolti, ai tagli. E paga per il servilismo che la caratterizza». Servile a chi? Lo indica Enzo Carra, Margherita: questi dati «sono il frutto avvelenato di una stagione nera per il servizio pubblico nell'era del conflitto di interessi di Berlusconi». Infine Giuseppe Giulietti, Ds: Del Noce più che un problema politico lo è per l'azienda perché si è scontrato con tutti i protagonisti della tv, Baudò, Celentano, Arbore, ora il no ad «Affari tuoi» condotto da Fabio Fazio. Insomma, per il diessino, siccome fa più danni che altro Del Noce deve risponderne alla commissione di vigilanza. ste.mi.